

Venezia-Mestre

IL GAZZETTINO.it

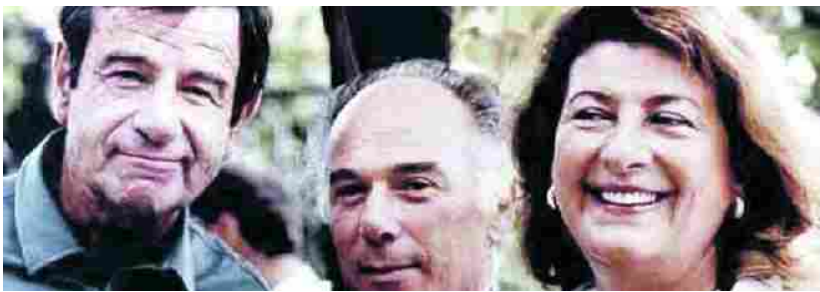
Venezia

cerca nel sito

ONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

Roberta di Camerino raccontata dalla figlia: omaggio a Giuliana

PER APPROFONDIRE: giuliana coen, libro, roberta camerino, stilista



di Riccardo Petito

«L'unica figlia che ha dato il nome alla mamma», la defini con acutezza un amico di famiglia. Si presta a più letture "Schegge di R", volume che Roberta Camerino dedica da un lato alla madre da poco scomparsa, la famosa stilista Roberta di Camerino al secolo Giuliana Coen Camerino, dall'altro - dichiaratamente - a sé stessa e al loro rapporto.

In Schegge di R, edito da Marcianum Press e scritto assieme alla giornalista Federica Repetto, la vera Roberta ripercorre una vita dominata dalla forte presenza femminile e imprenditoriale che affiancò per 4 decenni nella gestione e nell'indirizzo dell'azienda veneziana. Tracciando così un doppio ritratto, domestico e professionale, senza trascurare cenni a storiche creazioni, abiti e accessori innovativi: tra questi la famosissima borsa Bagonghi, che prese nome da un nano circense, ammirata da Grace Kelly.

Ruolo non facile, affiancare l'«instancabile, vulcanica ed energica» fondatrice di un marchio così prestigioso, e caratterialmente poco incline a condividere scelte e direzioni. La stilista che da ragazza sognava di dedicarsi al teatro, non dimenticò l'originaria vocazione in occasione delle fantasiose sfilate (anch'esse precorritrici), ben documentate da immagini pubblicate per la prima volta, che confermano ironica verve e grandiosità che non sfuggerrebbero - anzi - nelle passerelle odierne: danzatori, pattinatori, perfino orsi ammaestrati che giocano con borse. Negli scatti Giuliana Camerino è ritratta anche accanto a star famose quali Joan Crawford, Salvador Dalí, Alberto Sordi; la cantante Madonna è sorpresa con una sua borsa.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 0
Consiglia G+1

ALTRE DI NORDEST



Incidente sulla Rometra tra un'auto e un mezzo pesante, caos e code



Minuttilo in tribunale: in 4 anni fondi neri per 10 milioni al Consorzio



SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino 3531818 "Milplace"
Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

Ca' Giustinian FESTA DELL'ARCHITETTO II 18 e 19 novembre in concomitanza

Oltre 14.300 aziende convenzionate per offrire un'occupazione ai giovani

Droga e balordi a due passi dall'asilo

I genitori dell'agente penitenziaria a Chi l'ha visto: «Tentato omicidio»

«L'Actv non ci riceve Pronti a un altro sciopero»

Casa occupata da 20 anni, ma non è reato

Ca' Foscari Laura Boldrini alla giornata di studio in ricordo di Valeria

Bici: mai più a mano C'è l'ok per il consiglio

IL VIDEO PIÙ VISTO

«Dopo la morte della mamma - spiega l'autrice - mi sono capitati tra le mani dei fogli dove avevo raccolto, senza un preciso filo logico, una serie di brevi episodi di tono ironico e divertente, che pensavo di tenere per me e la mia famiglia; sono state le persone a cui li avevo sottoposti, come **Luciana Boccardi** e **Marino Zorzi**, a spingermi a pubblicarli». Con un intento: «Rendere un omaggio a **Giuliana Camerino**, mia madre, e non a Roberta di Camerino, la famosa stilista; ad una figura che possedeva un carattere senza il quale non sarebbe diventata ciò che era, e al cui fianco ho lavorato per quarant'anni».

Perno del libro è certamente il confronto tra due figure femminili, ciascuna dotata di una ben particolare personalità: «Il nostro rapporto - confida ancora Roberta - è stato bellissimo ma assai difficile; il problema è che mi chiamo Roberta Camerino e mi differenzio dalla ditta solo per un di; mi confondevano un poco con la mamma, del cui successo e forza sono sempre stata molto orgogliosa, e ho dovuto costantemente lottare e cercare di fare sempre del mio meglio per affermare la mia identità».

«Vorrei che rimanesse il ricordo della sua arte - conclude l'autrice - della sua personalità, della sua bravura, perché era una donna eccezionale in tutto, la sua è stata una vita difficile, alquanto complicata, e ha fatto tanto per la moda e per Venezia». L'intimismo del libro contagia insospettabilmente il prefatore, Vittorio Sgarbi, che ricorda come il marchio fosse il preferito dalla madre e accenna alle persecuzioni che Giuliana Camerino subì con l'emanazione delle famigerate leggi razziali, a seguito delle quali fu costretta a rifugiarsi in Svizzera. Preziose sulla genesi del volume le considerazioni della critica di moda Luciana Boccardi, che affiancherà Roberta Camerino e Federica Repetto alla presentazione ufficiale di *Schegge di R*, oggi alle 18.30 all'Ateneo Veneto, con Matteo Zoppas (Confindustria Venezia) e don Roberto Donadoni (Marcianum Press).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Novembre 2016, 17:34



POTREBBE INTERESSARTI

Ristorante resta al buio:
«Costretto a mandar via i clienti di domenica»



Morto Mirko Stocchetto, il barman che inventò il Negroni col Prosecco



Undici contadini ai "lavori forzati" stipati in roulotte sui campi di S. Anna

DIVENTA FAN



Il Gazzet...

Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



VAI SUBITO ALLA PROMO

Grignani nervoso sul palco, poi interrompe il concerto: "Preso per il c... dall'organizzazione"

CALEIDOSCOPIO



UN GIORNO DA PECORA

Lory Del Santo e Trump: "Potevo essere la first lady, non me la sono sentita"

LA FOTO



Lo strano caso delle "auto verdi" dei Carabinieri: svelato il mistero

GUIDA AGLI ACQUISTI



In Gran Bretagna per lo shopping natalizio: ecco dove andare

LA RICERCA



Memoria, lei batte lui, ma dopo la menopausa le capacità calano

Cerca il tuo immobile all'asta